

SUPPLEMENTO della RIVISTA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



PERCORSO TEMATICO MINORI DI ETÀ E PORNOGRAFIA IN RETE

2

2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

NUOVA SERIE
n. 2-2022

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

**Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia,
relazioni internazionali e comunitarie**

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi, Ana Morales Gallego

Immagine di copertina

Parate, Sergio Bonometti, 8 anni

(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva

Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di settembre 2022

Ultimo accesso alle risorse elettroniche 15/07/2022

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it



Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

SUPPLEMENTO della RIVISTA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

2
2022

PERCORSO TEMATICO MINORI DI ETÀ E PORNOGRAFIA IN RETE

NUOVA SERIE
n. 2-2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

PERCORSO DI LETTURA

p. 5

L'impatto della pornografia online sulle persone di minore età tra mito e realtà (virtuale)

di Ester di Napoli

PERCORSO FILMOGRAFICO

p. 21

A occhio nudo: bambini e ragazzi tra seduzioni e insidie della pornografia online

di Silvia Nugara

INDICE

PERCORSO TEMATICO

MINORI DI ETÀ
E PORNOGRAFIA IN RETE

PER- CORSO DI LET- TURA

PERCORSO TEMATICO

MINORI DI ETÀ
E PORNOGRAFIA IN RETE

PERCORSO DI LETTURA

L'IMPATTO DELLA PORNOGRAFIA
ONLINE SULLE PERSONE DI MINORE ETÀ
TRA MITO E REALTÀ (VIRTUALE)

Ester di Napoli, avvocatessa, dottoressa di ricerca in diritto internazionale, specializzata in diritto internazionale privato dell'UE ed esperta di diritti delle persone di minore età, collabora con l'Istituto degli Innocenti presso l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

INTRODUZIONE

Nell'ultimo ventennio, la società è indubbiamente cambiata: siamo cambiati noi e il contesto entro il quale ci muoviamo. Così, i *millennial* dialogano con i *post-millennial* – o anche *digitarian*, *gen z*, *iGen*, *zoomer* – nonché coi bambini e le bambine della generazione *alpha*.

Internet, insomma, permea capillarmente la nostra realtà: vi si accede in continuazione, per qualunque cosa e sempre con più facilità, tanto che quando non si è connessi, spesso si parla di vita offline. La linea di demarcazione tra vita virtuale e vita reale si assottiglia, ed ecco che internet diviene un veicolo, una modalità diffusa per compiere pressoché ogni atto del nostro quotidiano¹. La pandemia ha velocizzato questo processo di assimilazione, spalancando inoltre le porte al Metaverso².

¹ Oggi appare difficilmente possibile considerare internet come un piano remoto: se "virtuale" significa «che è in potenza e non in atto» (def. Vocabolario Treccani), si potrebbe allora dire che la realtà online, oggi, non sia più virtuale, ma tanto "in atto" (reale e concreta) quanto quella offline. Tra gli altri, Salamone, R. (2021). I Pericoli del Web per i giovani e gli adolescenti. Linee guida per un corretto uso della rete, Alpes.

² Già Nicoletti, G. (2007). Le vostre miserie, il mio splendore. La seconda vita narrata dall'avatar Bitser Scarfiotti, Mondadori. Nicoletti, G. (2008). Cyber Vita Nuova. Teleport tra nuovi mondi e web 2.0 "I metaversi? Precedenti a Dante", in *2L ITALIA*.

Questa sovrapposizione di piani, che da un lato sottolinea l'enorme potenzialità della rete come "luogo" sconfinato di opportunità, dall'altro desta preoccupazioni, specie quando le situazioni in cui le persone di minore età si imbattono, più o meno consapevolmente³, potrebbero arrecare loro un pregiudizio, diretto o indiretto. Su quest'ultimo piano si colloca la pornografia per adulti, un "rischio di contenuto" per internauti di minore età⁴. Insieme alla società e alle sue giovani componenti, è in parte cambiato anche il prodotto pornografico: l'elemento di oscenità, che qualifica come pornografica un'immagine o un video, oggi ha un connotato diverso rispetto al passato. Ma sono la facilità e, di conseguenza, la frequenza e la ripetitività con cui ragazzi e ragazze, bambini e bambine accedono a siti vietati ai minori ciò che fa la vera differenza e che stacca con il tradizionale approccio al porno.

Esistono molti studi, soprattutto stranieri, che si interrogano sul potenziale legame tra uso eccessivo della pornografia e cattiva salute mentale⁵, tra il primo e la violenza sessuale⁶, e che, più in generale, si chiedono se la dipendenza dalla pornografia sia un problema di salute pubblica o meno⁷. Da tali studi, che adottano approcci diversi, emerge come la questione sussista e vada affrontata: il dibattito appare tuttavia relegato a un piano di specializzazione spesso non accessibile al grande pubblico, a tratti consegnato – sia pure in sordina – alle sporadiche dichiarazioni di alcuni personaggi famosi⁸.

Senza alcuna pretesa di esaustività, il presente contributo si prefigge l'obiettivo di gettare le basi per una riflessione intorno all'interazione tra persone di minore età e pornografia online, guardando al contesto attuale e alle potenziali conseguenze, nonché insistendo sull'attenzione che, nella prospettiva italiana, il fenomeno meriterebbe.

IL CONTESTO

Dall'inizio della pandemia si è assistito a un'impennata nell'adozione di strumenti normativi, a livello internazionale e sovranazionale (tanto di *hard* che di *soft law*), del tutto o in parte dedicati ai diritti delle persone di minore età nell'ambiente digitale e, specialmente, volti a prevenire e contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale online di minori, inclusa la

3 In Italia, oltre l'80% dei minori tra i 9 e i 16 anni impiega uno smartphone per accedere a internet almeno una volta al giorno; risulta inoltre che in Italia (così come in Francia, Germania, Spagna e Svizzera) le capacità di informazione e navigazione online siano particolarmente basse: <https://www.eukidsonline.ch/files/Eu-kids-online-2020-international-report.pdf>.

4 Il Vocabolario Treccani definisce la pornografia come «trattazione o rappresentazione (attraverso scritti, disegni, fotografie, film, spettacoli, ecc.) di soggetti o immagini ritenuti osceni, fatta con lo scopo di stimolare eroticamente il lettore o lo spettatore».

5 V. ex multis, Camilleri, C., Perry, J.T., Sammut, S. (2020). Compulsive Internet Pornography Use and Mental Health: A Cross-Sectional Study in a Sample of University Students in the United States, in *Frontiers in Psychology*. (Disponibile online da gennaio 2021: <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7835260/>); Weigle, P. (2020). Porn in the USA: how pornography affects mental health and risk behaviors, in *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*.

6 V. ex multis, Vera-Gray, F., McGlynn, C., Kureshi, I., Butterby, K. (2021). Sexual violence as a sexual script in mainstream online pornography, in *British journal of criminology*. P. 1243-1260.

7 V. ex multis, Nelson, K.M., Rothman, E.F. (2020). Should Public Health Professionals Consider Pornography a Public Health Crisis?, in *American Journal of Public Health*. Disponibile online: <https://ajph.aphapublications.org/doi/10.2105/AJPH.2019.305498>.

8 Billie Eilish: "Il porno è una sciagura, mi ha devastato il cervello", (16 dicembre 2021) in *La Repubblica*. Ne parla anche Luna, R. (16 dicembre 2022). Ci voleva Billie Eilish, in *Italian.Tech*.

pornografia riguardante bambini e adolescenti (pornografia minorile, pedopornografia)⁹. La novità più rilevante in questo ambito è la proposta di regolamento Ue della Commissione europea dell'11 maggio 2022 che prevede, tra le novità, la creazione di un Centro europeo per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento e dell'abuso sessuale ai danni dei minori, che muove da analoghe esperienze canadesi e australiane¹⁰. Il futuro regolamento sostituirà il regolamento Ue del 14 luglio 2021, n. 1232, *Relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori* (c.d. regolamento *chat control*).

La questione relativa all'accesso, da parte di minorenni, a materiale pornografico destinato ad adulti, è menzionata marginalmente nel Commento generale n. 25 *Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale*, adottato nel 2021 dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza¹¹, che incoraggia gli Stati a «proteggere i minorenni da contenuti dannosi e inattendibili e garantire che le imprese e altri fornitori di contenuti digitali sviluppino e attuino linee guida per consentire ai minorenni di accedere in modo sicuro a diversi contenuti, riconoscendo i loro diritti all'informazione e alla libertà di espressione, proteggendoli al contempo da tali materiali dannosi nel rispetto dei loro diritti e delle loro capacità in evoluzione». Nella Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali del 26 gennaio 2022 – che incarna l'idea dell'accesso a internet come diritto umano, fortemente promossa dal compianto ex Presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli – la parte dedicata ai minori ne persegue la tutela online, promuovendone una maggiore autonomia e responsabilità, tali che possano trovarsi «nelle condizioni di compiere scelte sicure e informate e di esprimere la propria creatività nell'ambiente online» così da migliorarne le esperienze, il benessere e la partecipazione, attraverso materiali adeguati alla loro età¹².

Sulla base di una mozione presentata dalla rappresentanza francese il 5 febbraio 2020, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato, il 25 aprile 2022, una raccomandazione (n. 2225) e una risoluzione (n. 2429), *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content* (Per una valutazione

9 Ad hoc Committee on the Rights of the Child (CAHENF), (2019). *Guidelines to respect, protect and fulfil the rights of the child in the digital environment*; Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Commento generale n. 25, *Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale* (2021); Commissione europea, 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, *Strategia dell'Ue per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori* (2020-2025); Commissione europea, 3 marzo 2021, COM(2021)101final, *Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 per il periodo 2021-2024*, che mira a costruire un nuovo approccio globale capace di rispondere a vecchie e nuove sfide e attraverso la quale la Commissione si impegna a mettere il superiore interesse delle persone di minore età al centro delle politiche Ue; la nuova Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Consiglio d'Europa (2022-2027) *Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation*, adottata il 23 febbraio 2022 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in occasione del semestre italiano.

10 European Commission, 11 maggio 2022, COM(2022) 209 final, 2022/0155 (COD), *Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council, laying down rules to prevent and combat child sexual abuse* – per adesso disponibile solo in inglese.

11 Par. 54: «L'ambiente digitale può includere informazioni di genere stereotipate, discriminatorie, razziste, violente, pornografiche e di sfruttamento, nonché false narrazioni, cattiva informazione, disinformazione e informazioni che incoraggiano i minorenni a porre in essere attività illegali o dannose. Tali informazioni possono provenire da più fonti, inclusi altri utenti, creatori di contenuti commerciali, autori di reati di natura sessuale o gruppi armati segnalati come terroristi o estremisti violenti» (traduzione a cura di: Comitato inter-istituzionale per i diritti umani, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Unicef, 2022).

12 Commissione europea, 26 gennaio 2022, COM(2022) 28 final, *Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale*.

dei mezzi e delle disposizioni per combattere l'esposizione dei minori a contenuti pornografici)¹³. La mozione del 2020 muoveva dall'esigenza di integrare l'impegno assunto dagli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali del 2007 (c.d. Convenzione di Lanzarote)¹⁴, anche sul piano del contrasto della "piaga" (*scourge*) dell'accesso dei minori alla pornografia per adulti, che gli Stati, vi si legge, nonostante la loro determinazione, hanno difficoltà a debellare.

Nella relazione esplicativa che accompagna risoluzione e raccomandazione, il Comitato per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile, che rinvia alla Strategia per i diritti delle persone di minore età 2022-2027 adottata il 23 aprile 2022, richiama, tra le altre, la risoluzione del 26 novembre 2021, n. 2412, *Aspetti di genere e implicazioni della pornografia sui diritti umani*, la risoluzione del 26 giugno 2020 n. 2330, *Affrontare la violenza sessuale sui bambini: intensificare l'azione e la cooperazione in Europa*, la risoluzione del 21 giugno 2016, n. 2119, *Lotta all'eccessiva sessualizzazione dei minori* e la risoluzione del 5 ottobre 2011, n. 1835, *Pornografia violenta ed estrema*, nonché la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. L'attività del Consiglio d'Europa in questo ambito, che poggia sull'analisi approfondita della normativa in vigore negli Stati parte, merita senz'altro una diffusione sul piano interno.

Nella prospettiva comparatistica, nel 2020, in Svezia (ove l'educazione sessuale è obbligatoria dagli anni Cinquanta ed è impartita attraverso metodi innovativi, anche tra i più piccoli), è stata presentata una mozione al Parlamento con la quale si chiedeva l'accertamento delle conseguenze della pornografia sugli adolescenti, muovendo dalla considerazione che potesse esservi un nesso causale tra accesso alla pornografia e comportamenti sessuali abusanti¹⁵. Considerando che il tema non fosse particolarmente battuto, il Parlamento ha commissionato al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza una ricerca, pubblicata poi nel 2021, con il compito, inoltre, di formulare alcune raccomandazioni¹⁶.

Il rapporto, da molti criticato per essere stato realizzato in maniera superficiale, non ha rivelato tuttavia niente di trascendentale: vi si legge invero che, sebbene la disponibilità di materiale pornografico sia notevolmente aumentata negli ultimi vent'anni, i dati su esposizione e consumo da parte di minori in Svezia mostrano una tendenza al ribasso, e che, inoltre, ogni bambino ha il diritto di esplorare la propria sessualità, e la pornografia rientrerebbe in tale esplorazione¹⁷. Alcuni Stati hanno riconosciuto nel tema un'insidia sociale e hanno adottato misure legislative per vincolare i fornitori di servizi e contenuti online a garantire che la pornografia non sia trasmessa al pubblico (tra gli altri, è il caso

13 La mozione, il report del *Committee on Social Affairs, Health and Sustainable Development*, gli emendamenti richiesti dal *Committee on Culture, Science, Education and Media*, la raccomandazione e la risoluzione dell'Assemblea parlamentare sono integralmente disponibili online: <https://pace.coe.int/en/files/28606>.

14 La Convenzione, entrata in vigore sul piano internazionale il 1° luglio 2010, è stata autorizzata alla ratifica ed eseguita in Italia all'esito di un complesso *iter* legislativo, con la legge 1° ottobre 2012, n. 172.

15 La mozione è integralmente disponibile online in lingua originale: https://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/motion/utredning-av-porrrens-konsekvenser-for-ungas-vardag_H9021398.

16 Il report è interamente disponibile online in lingua originale: <https://www.barnombudsmannen.se/om-oss/regeringsuppdrag/kartlaggning-av-kunskap-om-pornografins-inverkan-pa-barn/>.

17 Rahman Mansaray, A. (2022). Does Swedish legislation and health policy sufficiently address the problem of access to pornography for kids and adolescents?, in *International Health Policies*, <https://www.internationalhealthpolicies.org/featured-article/does-swedish-legislation-and-health-policy-sufficiently-address-the-problem-of-access-to-pornography-for-kids-and-adolescents/>.

di Francia¹⁸ e Singapore¹⁹). Nel Regno Unito, ad esempio, il *Digital Economy Act* del 2017 prevede una sezione specificamente dedicata alla pornografia online (*Part 3*), fornisce una definizione normativa di *pornography* ed *extreme pornography material*, e apre la strada all'introduzione del meccanismo della *age verification* per impedire ai minorenni di accedere a siti pornografici, delineandone i metodi di designazione e finanziamento²⁰. L'importanza della *age verification* – prevista nell'*Online Safety Bill*, presentato nel maggio 2022 e attualmente in discussione in seno alla House of Commons²¹ – è stata rilanciata in occasione del *Safer Internet Day*, l'8 febbraio 2022, dal Department for Digital, Culture, Media & Sport²².

L'*Online Safety Bill*, che si compone di 123 pagine di rapporto esplicativo e 146 pagine di valutazione di impatto, impone ai fornitori di servizi digitali l'obbligo di diligenza di moderare i contenuti generati dagli utenti in modo da evitare che siano esposti a materiale illegale e/o dannoso online. Se i siti non si conformano con quanto previsto nel testo legislativo, l'autorità di regolamentazione Ofcom (la corrispondente inglese della nostra Agcom) potrà multarli fino al 10% del loro fatturato mondiale annuo o impedire che siano accessibili nel Regno Unito; i responsabili di tali siti web potrebbero inoltre essere ritenuti penalmente imputabili laddove non collaborino con Ofcom. Il progetto di legge è stato criticato da chi considera che possa danneggiare la libertà di espressione, incoraggiando le piattaforme a un'eccessiva censura, e che possa sollevare questioni giuridiche e operative per le imprese digitali che potrebbero scoraggiare l'innovazione tecnologica. L'*Online Safety Bill* muove da un'approfondita attività di ricerca condotta nel Regno Unito, che ha interessato diversi livelli. Nel 2019, ad esempio, uno studio del British Board of Film Classification (BBFC), che ha coinvolto 2.344 genitori e figli minorenni, ha mostrato che bambini e adolescenti si imbattono nella pornografia sin dalla tenera età, in alcuni casi addirittura a 7/8 anni²³. La ricerca mostra che la maggior parte delle prime volte che i giovani hanno guardato materiale pornografico è stata accidentale: oltre il 60% dei bambini di età compresa tra 11 e 13 anni che avevano visto materiale pornografico ha affermato che la visione di tale materiale non è stata intenzionale. I bambini hanno detto di essersi sentiti "disgustati" e

18 Dal 2020, l'art. 227-24 del codice penale francese prevede una pena detentiva di 3 anni e una multa di 75.000 euro nell'ipotesi in cui l'accesso a un sito con contenuti pornografici sia accessibile a un minore mediante la sua semplice dichiarazione indicante che ha almeno 18 anni. L'importo è moltiplicato per cinque per le persone giuridiche.

19 V. ad esempio la Sezione 376ED del codice penale di Singapore rubricata *Sexual activity or image in presence of minor below 16 years of age* che prevede che «(1) Any person of or above 18 years of age (A) shall be guilty of an offence if: (a) for the purpose of obtaining sexual gratification or of causing another person (B) humiliation, alarm or distress, A intentionally engages in an activity; (b) the activity is sexual; (c) A engages in the activity: (i) when B is present or is in a place from which A can be observed; (ii) when either A or B is or both are in Singapore; and (iii) knowing or believing that B is aware, or intending that B should be aware, that A is engaging in it; (d) B is below 16 years of age; and (e) A does not reasonably believe that B is of or above 16 years of age. (2) Any person of or above 18 years of age (A) shall be guilty of an offence if: (a) for the purpose of obtaining sexual gratification or of causing another person (B) humiliation, alarm or distress, A intentionally causes B to observe an image; (b) the image is sexual; (c) B is below 16 years of age; (d) A does not reasonably believe that B is of or above 16 years of age; and (e) either A or B is or both are in Singapore [...]». La disposizione prevede inoltre delle aggravanti laddove si tratti di infraquattordicenne. Il codice penale di Singapore è integralmente disponibile online anche in lingua inglese: <https://sso.agc.gov.sg/index>.

20 V. spec. *Part 3*, par. 16. Il *Digital Economy Act 2017*, è disponibile online: https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2017/30/pdfs/ukpga_20170030_en.pdf.

21 L'attuale versione dell'*Online Safety Bill* è disponibile online: <https://publications.parliament.uk/pa/bills/cbill/58-03/0004/220004.pdf> (ultimo accesso 15 giugno 2022). Per monitorare l'*iter* della proposta normativa, v. <https://bills.parliament.uk/bills/3137>.

22 La dichiarazione è disponibile online: <https://www.gov.uk/government/news/world-leading-measures-to-protect-children-from-accessing-pornography-online>.

23 V. <https://www.bbfc.co.uk/about-us/news/children-see-pornography-as-young-as-seven-new-report-finds>.

“confusi”, in particolare coloro che hanno visto materiale pornografico quando avevano meno di 10 anni. Il rapporto ha anche dimostrato una discrepanza tra le opinioni dei genitori e ciò che i bambini stavano effettivamente vivendo. Tre quarti (75%) dei genitori ha ritenuto che il figlio non avrebbe visto materiale pornografico online, ma dei loro figli, più della metà (53%) ha dichiarato di averlo effettivamente visto. L'83% dei genitori ha convenuto che dovrebbero essere in atto controlli di verifica dell'età per la pornografia online.

Il rapporto ha anche esaminato gli effetti della pornografia sui giovani. Il 41% di coloro che conosceva la pornografia ha concordato sul fatto che guardarla rendesse le persone meno rispettose del sesso opposto. Le ragazze in particolare hanno parlato della loro paura che le rappresentazioni aggressive del sesso sarebbero viste come normali dai giovani spettatori maschi della pornografia e di conseguenza riprodotte durante incontri sessuali nella vita reale. Antecedente allo studio condotto dal BBFC è il report del 2016-2017, «...I wasn't sure it was normal to watch it...» svolto dalla National Society for the Prevention of Cruelty to Children (NSPCC) insieme al Children's Commissioner inglese e alla Middlesex University London. Lo studio ha esplorato le esperienze di bambini e adolescenti tra gli 11 e i 16 anni venuti a conoscenza, nel Regno Unito, del mondo della pornografia online, ed è stato incentrato sull'esplorazione del potenziale sociocognitivo, sugli impatti e le loro esperienze comportamentali e psicologiche²⁴.

La questione è oggetto di dibattito anche in altri Stati²⁵. Poca, tuttavia, è l'attenzione riposta in Italia sul fenomeno, sulle conseguenze che ne potrebbero derivare e, quindi, sui rimedi da mettere in campo o, forse, sugli strumenti per “raddrizzare il tiro”.

L'indagine *Venduti ai minori*, del luglio 2021, condotta dall'Istituto Piepoli e Moige, ad esempio, si concentra sull'accesso dei minori ai prodotti loro vietati quali alcol, tabacco, cannabis, gioco d'azzardo, pornografia, videogiochi per maggiorenni, approfondisce le ragioni per le quali i minori entrerebbero in contatto con tali prodotti e il loro livello di consapevolezza²⁶. Nella specie, il report mostra la grande facilità di accesso a contenuti pornografici da parte dei minori, specie online. Il 44% dichiara di avere scoperto la pornografia perché gliene avrebbero parlato gli amici, il 19% tramite internet, il 9% attraverso pubblicità online che l'avrebbero incuriosito e il 40% in altro modo. L'81% dei siti non verificherebbe l'età dell'utente e, laddove ciò accada, il 15% mentirebbe per poter accedere egualmente. Dall'indagine emerge inoltre la difficoltà tecnica dei genitori nell'attivazione dei filtri parentali: solo un minore su quattro, cioè il 25% dei minori intervistati, avrebbe attivato il sistema di *parental control* per limitare l'accesso ai contenuti inappropriati.

²⁴ Martellozzo, E., Monaghan, A., Adler, J.R., Davidson, J., Leyva, R., Horvath, M.A.H. (2017). “...I wasn't sure it was normal to watch it...”. A quantitative and qualitative examination of the impact of online pornography on the values, attitudes, beliefs and behaviours of children and young people. Disponibile online: <https://learning.nspcc.org.uk/media/1187/mdx-nspcc-occ-pornography-report.pdf>

²⁵ Ad es. in Germania, il *German Interstate Treaty on the Protection of Minors in the Media* prevede l'uso di strumenti di *age verification* per impedire ai minori di accedere a contenuti online considerati inappropriati, come la pornografia e la violenza estrema. L'utente è identificato in modo affidabile al fine di determinare la sua età e sono consentiti mezzi puramente tecnici purché possano raggiungere lo stesso livello di affidabilità di un controllo dell'età. Anche l'età dell'utente deve essere autenticata per ogni singolo utilizzo. Gli strumenti di verifica dell'età non sono obbligatori per i contenuti che potrebbero essere problematici, ma che non sono illegali per i minori. Per questa categoria di contenuti, i fornitori possono conformarsi alla legge in tre modi: applicando un'etichetta tecnica, creando una barriera tecnica all'accesso o utilizzando un sistema che faccia in modo che i contenuti siano accessibili solo a un'ora specifica del giorno (<https://www.g-regs.com/downloads/DEJMStVArt62020EN.pdf>).

²⁶ L'indagine è disponibile online: <https://www.moige.it/venduti-ai-minori-indagine/>.

Nel 2018, lo studio *Spett-ATTORI del Web*, svolto da Telefono Azzurro e DoxaKids su un campione di seicento minorenni tra i 12 e i 18 anni, ha evidenziato come la fruizione della pornografia online da parte di persone di minore età sia in larga parte connessa alla mancanza di un'efficace educazione sessuale e come bambini e adolescenti non abbiano difficoltà ad accedere a tali contenuti anche a causa delle carenti restrizioni e di insufficienti sistemi di verifica dell'età²⁷.

In uno studio successivo del 2021, Telefono Azzurro e DoxaKids evidenziano come tra le paure dei genitori rispetto al digitale, vi sia quella che i propri figli incontrino contenuti che esaltino l'anoressia, l'autolesionismo, il suicidio (21%) oppure che siano esposti a contenuti pornografici (18%) o a immagini drammatiche o violente²⁸. Nel 2019, Telefono Azzurro ha lanciato una petizione su Change.org per chiedere un sistema obbligatorio di verifica dell'età online, come nel Regno Unito, per accedere ai siti porno²⁹.

IMPATTO E CONSEGUENZE

Quali potrebbero essere dunque gli effetti dell'accesso al materiale pornografico online sul benessere e sullo sviluppo delle persone di minore età? In quale misura tale accesso non risponderebbe al superiore interesse del minore? Le domande sono ampie e richiederebbero risposte sfaccettate, che tengano conto delle diverse categorie di destinatari (un/a minore di 7 anni suscita riflessioni diverse rispetto a un/a diciassettenne), delle tipologie di prodotti pornografici (ciascuno caratterizzato da tratti propri) nonché delle diverse modalità di accesso, che potrebbe essere sporadico oppure ripetuto e costante.

La pornografia destinata a soli adulti potrebbe avere un impatto diffuso sullo sviluppo sessuale e affettivo del minore, incidere sul rapporto con se stesso e l'altro e, soprattutto nei confronti della donna, normalizzando l'oggettivazione sessuale, generando violenza oppure insicurezza e solitudine. In particolare, il *rough sex*, il sesso estremamente brutale – si pensi alle pratiche di soffocamento e di strangolamento ovvero alla “cultura popolare” da *Cinquanta sfumature di grigio*, per esempio – avrebbe allontanato dal sesso un'intera generazione di giovani³⁰. Ancora, l'accesso alla pornografia per adulti durante la minore età potrebbe provocare dipendenza, suscitare comportamenti sessuali compulsivi, generare ansia, solitudine e depressione³¹.

La persona di minore età che cerchi ripetutamente la visione di scene pornografiche senza il necessario bagaglio di consapevolezza che consenta di comprendere il perimetro di quelle scene, potrebbe insomma subire una sorta di “profilazione” e vedere inconsapevolmente plasmata la propria identità su messaggi errati, autointerpretati. Un documento di studio pubblicato online ad aprile 2021 da Unicef – *Digital Age Assurance Tools and Children's Rights Online across the Globe* – affermava come non vi sia consenso, a livello internazionale,

²⁷ Il report è disponibile online: <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/08/spett-attori-del-web.pdf>.

²⁸ *Together for a Better Internet*, 2020: https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa_2020_web_singole.pdf.

²⁹ La petizione è disponibile online: <https://www.change.org/p/una-legge-per-verificare-l-et%C3%A0-degli-utenti-sui-siti-pornografici-e-difendere-i-minori-giuseppeconteit-roberto-fico-pres-casellati>.

³⁰ Mahdawi, A. (2022). Quando il sesso fa paura, in *Internazionale* (tradotto da *The Guardian*), <https://www.internazionale.it/opinione/arwa-mahdawi/2022/01/29/sesso-paura>.

³¹ *Ex multis* v. Wilson, G. (2014). *Your Brain on Porn: Internet Pornography and the Emerging Science of Addiction*, Commonwealth Publishing.

circa gli effetti pregiudizievoli della pornografia sui minori, attestando, tra le altre cose, che il divieto di accesso alle piattaforme che forniscono materiale pornografico potrebbe essere facilmente aggirato dai minori ricorrendo, ad esempio, ai *bots*³². La pubblicazione è stata poi rimossa all'esito di una lettera firmata da un gruppo di 487 esperti da tutto il mondo, che lamentava la pregiudizievole inaccuracy del testo e ribadiva, con dettagliata ricognizione della dottrina specialistica sul tema, la pericolosità dell'accesso alla pornografia online da parte dei minori (per l'Italia compare un'unica firmataria)³³.

Pare a chi scrive che l'interazione tra i risultati scientifici contenuti negli articoli di settore da un lato, e le soluzioni necessarie per contenere gli effetti dannosi della pornografia online sui minori dall'altro si traduca in un chiaro esempio della difficoltà che le neuroscienze, il cui linguaggio è essenzialmente probabilistico, incontrano nel dialogare con le scienze giuridiche, che richiedono invece ragionevoli certezze³⁴.

Il tema in oggetto, oltre ad avere natura scientifica e giuridica, riveste un preminente carattere socioculturale. Nella prospettiva italiana, in particolare, il tema affonda le radici in una tradizione dello "scontato", che preferisce tradurre il titolo del film Disney *Moana* (che in lingua maori ha un caratteristico significato) in *Oceania*, per evitare imbarazzi con i piccoli curiosi che lo avessero cercato su Google, piuttosto che cogliere una preziosa occasione di confronto³⁵. Per promuovere un dibattito efficace, occorre assumere un approccio cauto ma osare e superare il limite di demarcazione tra silenzio e dialogo. La parola d'ordine è dunque "parlarne", ponendo la questione al centro, tra stigmatizzazione, demonizzazione³⁶ e finzione di non esistenza: portare il tema in superficie e veicolare il confronto in maniera sana, affinché niente sia lasciato alle silenziose interpretazioni di chi riflette da solo (soprattutto se, a riflettere, sono bambini e ragazzi).

STRUMENTI PER PREPARARE (PIUTTOSTO CHE PREVENIRE O RIPARARE)

Il 2022 è stato un anno proficuo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, che ha tradotto una risposta resiliente a 2 anni di pandemia e una guerra incipiente, che hanno pregiudicato, più o meno direttamente, anche le persone di minore età. Il 5 maggio 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, l'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile³⁷

32 La pubblicazione è ancora disponibile online: <https://c-fam.org/wp-content/uploads/Digital-Age-Assurance-Tools-and-Childrens-Rights-Online-across-the-Globe.pdf>.

33 La lettera è disponibile online: <http://c-fam.org/wp-content/uploads/Joint-Letter-to-UNICEF-SignaturesFinal.pdf>.

34 La similitudine che balena in chi scrive è quella del rapporto tra scienze mediche e scienze giuridiche nell'ambito della determinazione dell'età (c.d. *age assessment*) dei minori stranieri non accompagnati, per cui sia consentito rimandare interamente a di Napoli, E. (2017). Riflessioni a margine della "nuova" procedura di accertamento dell'età del minore straniero non accompagnato ai sensi dell'art. 5 della l. n. 47/2017, in *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza*. Disponibile online: <https://www.dirittoimmigrazionecittadinanza.it/archivio-saggi-commenti/saggi/fascicolo-n-3-2017/130-riflessioni-a-margine-della-nuova-procedura-di-accertamento-dell-eta-del-minore-straniero-non-accompagnato-ai-sensi-dell-art-5-della-l-47-2017/file>.

35 V. https://www.corriere.it/spettacoli/16_novembre_20/disney-cambia-titolo-moana-italia-si-intitolera-oceania-6c1bde06-ae8e-11e6-a019-c9633cc39a91_amp.html.

36 Cernuzio, S. (10 giugno 2022). Il Papa alle famiglie: fare rete contro le piaghe di pornografia e utero in affitto, in *Vatican News*. (<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2022-06/papa-francesco-udienza-federazione-associazioni-famiglie-europa.html>).

37 L'Osservatorio è stato istituito ai sensi dell'art. 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la

ha adottato il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* (anche Piano), documento programmatico che costituisce l'esito di un ampio confronto tra amministrazioni dello Stato, terzo settore e, non da ultimo, ragazzi e ragazze³⁸. Il Piano si innesta sulle azioni e gli indirizzi contenuti nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 (anche 5° Piano infanzia), approvato il 21 maggio 2021 dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, e adottato dal Presidente della Repubblica con decreto 25 gennaio 2022³⁹.

Il 5° Piano infanzia si sviluppa attorno a tre assi strategici: educazione, equità ed *empowerment* (le c.d. "3 e"), che si articolano in 12 obiettivi generali e 31 azioni specifiche. Il Piano adottato il 5 maggio 2022 ripercorre questa stessa struttura, sposandone l'articolazione e assumendo dunque analoga declinazione nelle proprie linee di intervento: generalmente orientato alla realizzazione di azioni funzionali a rispondere agli obiettivi connessi alle c.d. "3 p" (prevenzione, protezione, promozione), il Piano per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia declina oggi obiettivi strategici in politiche e interventi attuativi da realizzare nelle aree riferite alle 3 e, in maniera funzionale alla tutela delle persone di minore età dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Così, l'area educazione reca attività di prevenzione in favore dei minori, con particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili (educazione formale, non formale e informale); l'area equità si riferisce ad attività di protezione di bambini e bambine e ragazzi e ragazze, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, fragilità o disabilità; l'area *empowerment* interessa attività di promozione e di attuazione dei meccanismi di tutela delle persone di minore età, azioni e strategie per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi anche rispetto all'accesso alle nuove tecnologie, nonché per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore. Proprio in riferimento a quest'ultima area, il gruppo di lavoro costituito *ad hoc* per sviluppare il tema della sicurezza online, elaborando le rispettive azioni, ha indicato l'esigenza di educare e formare alle competenze digitali nonché di introdurre sul piano normativo un meccanismo di *age verification* per tutelare i minori dall'accesso a siti web

prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Ai sensi delle modifiche apportate dal decreto del Ministro per le pari opportunità e per la famiglia 15 aprile 2020, n. 62, al regolamento dell'Organismo (istituito con decreto 30 ottobre 2007, n. 240), è stata confermata la presidenza dell'Osservatorio in capo al Dipartimento per le politiche della famiglia. Il decreto n. 62 del 2020 ha altresì apportato significative modifiche, in particolare un rafforzamento della composizione dell'Osservatorio e l'ampliamento della sua composizione istituzionale, di durata triennale, prevedendo al suo interno: a) quattro componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia e un componente designato dall'Autorità politica con delega alle pari opportunità; b) i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate (Ministero dell'interno, della giustizia, della salute, del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione, degli affari esteri e della cooperazione internazionale); c) i rappresentanti delle forze dell'ordine quotidianamente impegnate nella lotta al fenomeno della pedofilia e pornografia minorile (Polizia di Stato; Arma dei carabinieri, Guardia di finanza); d) i rappresentanti delle tre associazioni nazionali con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati. Telefono Azzurro, Save the Children e Cismai sono le tre associazioni componenti dell'Osservatorio, selezionate dal Dipartimento per le politiche della famiglia all'esito dell'Avviso pubblico del 20 luglio 2020. L'Osservatorio è stato ricostituito con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 12 gennaio 2021 e si è insediato il 18 maggio 2021.

38 Maggiori informazioni sono disponibili online: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/l-osservatorio-per-il-contrasto-della-pedofilia-e-della-pedopornografia-minorile-approva-il-nuovo-piano-nazionale-di-prevenzione-e-contrasto-dell-abuso-e-dello-sfruttamento-sessuale-minorile/>.

39 Il 5° Piano infanzia è stato definitivamente approvato dal Presidente della Repubblica a norma dell'art. 1, comma 5, del Dpr 14 maggio 2007, n. 103. Il decreto 25 gennaio 2022 è pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 87 del 13 aprile 2022. Maggiori informazioni sono disponibili online: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/infanzia-e-adolescenza/osservatorio-nazionale-per-linfanzia-e-ladolescenza/piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza/>.

con contenuti per adulti. È evidente come il piano delle *policy* mostra un'attenzione di rilievo verso l'educazione – formale, non formale e informale – che coinvolge anche le famiglie. A questo si aggiunge il livello normativo interno, che altrettanto promuove l'educazione nelle scuole: la legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto 33 ore di educazione civica obbligatoria a scuola, i cui nuclei tematici si snodano intorno a Costituzione, diritto, legalità e solidarietà; sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; cittadinanza digitale⁴⁰. Per cittadinanza digitale deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali (art. 5). L'art. 7 della legge afferma la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.

Attraverso un'interpretazione teleologica di tutto il quadro di sopra dettagliato, niente vieterebbe che nel nostro Paese vi fosse un confronto *expressis verbis* sull'incidenza della pornografia online sullo sviluppo e il benessere delle persone di minore età, che coinvolga istituzioni, terzo settore, scuola, famiglie, nonché tutte le realtà che perseguono l'obiettivo dell'educazione informale e non formale, così come le stesse persone di minore età. La discussione potrebbe svilupparsi anche intorno alle conseguenze che gli studi di settore fanno derivare dall'accesso alla pornografia. Calando il discorso nella struttura del 5° Piano Infanzia, nella "e" di "educazione" si inserirebbe dunque un'azione educativa ampia, volta al superamento del pregiudizio e della stigmatizzazione della pornografia, che abbia l'obiettivo di riabilitare il ruolo educante degli adulti, dei genitori e della comunità, anche attraverso metodi alternativi e originali, che coinvolgano anche gli attori del sistema e personaggi famosi come "esche educative"⁴¹. In quest'ottica, nella "e" di "equità" occorrerebbe sottolineare l'esigenza che tutti i minori, nessuno escluso, abbiano accesso a internet in maniera consapevole e responsabile: l'accesso alla pornografia per adulti online da parte di minori potrebbe costituire un metro di misurazione della povertà educativa. Da ultimo, ma non per questo meno importante, occorrerebbe coinvolgere bambini e bambine, ragazzi e ragazze nel confronto. La "e" di "empowerment" si traduce in ascolto e partecipazione: in questa prospettiva, dovrebbero essere resi protagonisti gli organi di consultazione esistenti (la Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza⁴², la Consulta dell'Associazione nazionale magistrati⁴³, le consulte provinciali degli studenti⁴⁴ e così via), affinché portino le proprie istanze agli organi politici e legislativi incaricati di intervenire. Le istanze contenute nelle "3 e" dovrebbero infine giungere alle istituzioni europee, affinché uniformino il dialogo e fungano da cassa di risonanza a livello sovranazionale, divenendo portavoce delle istanze di controllo e tutela, educazione e sensibilizzazione che il tema suscita.

40 Maggiori approfondimenti sono disponibili online: https://www.istruzione.it/educazione_civica/.

41 Si veda ad esempio LEGGI QUI. Guida Galattica (e)norme per Adolescenti, Ebner, G. (idea e coordinamento), di Napoli, E., Melandri, S., Maltoni, R., (a cura di), Mondadori (2022). Il volume, una guida 3.0 di educazione alla legalità, adotta una modalità originale di trasmissione della conoscenza: a ogni scheda giuridica (67 brevi illustrazioni di situazioni in cui i ragazzi sarebbe opportuno non si ritrovassero oppure che è opportuno che conoscano), scritta da un magistrato o un avvocato, segue il commento di un personaggio famoso che, senza giudicare il lettore né dicendo cosa si debba o non si debba fare, ha l'obiettivo di attrarlo (una sorta di "esca educativa"). Un esempio per tutti: nella sezione *Non puoi non saperlo*, Rocco Siffredi commenta la scheda dedicata a *Sesso tra adolescenti* (p. 187).

42 V. <https://www.garanteinfanzia.org/news/insediata-consulta-ragazzi-autorita-garante>.

43 V. <https://www.associazionemagistrati.it/doc/3803/sogno-di-una-notte-di-quasi-estate.htm>.

44 V. <https://www.miur.gov.it/consulte-provinciali-degli-studenti>.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Un anno fa, con arguto ed efficace umorismo, il Governo della Nuova Zelanda ha schierato attori porno in un breve spot di un minuto sulla sicurezza online delle persone di minore età. Il video, pubblicato sul *The Guardian*⁴⁵, mostra un uomo e una donna avvenenti, categoricamente nudi, che suonano il campanello di casa di Matt, goffo adolescente: apre loro la porta la madre (in accappatoio e turbante) che chiama il figlio e, nel mentre, i due attori le spiegano che sono lì perché lui li guarda ripetutamente su internet (accedendovi da computer, iPad, PlayStation, dal suo cellulare, da quello della madre, tramite smart TV e proiettore), e che la loro *performance* è per adulti, suo figlio è solo un ragazzo e potrebbe non essere al corrente di come si sviluppino davvero le relazioni. Ad esempio, dice Sue (la pornoattrice) che i video non pongono minimamente la questione del consenso, che loro vanno "diritti al sodo", e Derek (il pornoattore) tiene a precisare come, nella vita reale, lui non si comporti mai così. Matty intanto arriva, iperconnesso, col computer in una mano e una ciotola di cibo nell'altra, che rovescia per terra alla vista dei suoi idoli in carne e ossa, davanti alla porta di casa sua: parte il monologo interno di Sandra, la madre, con musica allegra in sottofondo ("ora tocca a me"), e a voce alta dice al figlio che è giunto il momento di fare una chiacchierata sulla differenza tra ciò che vede su internet e le relazioni nella vita reale, senza giudicarlo. La voce fuori campo in chiusura informa gli spettatori come molti minori guardino porno per saperne di più sul sesso; lo spot termina con la *call to action* *Keep it Real Online* (mantienilo reale online): una campagna governativa di sensibilizzazione rivolta a genitori ed educatori, da un lato, e alle persone di minore età dall'altro, che fornisce strumenti e consigli per tutelare ragazzi e bambini dai pregiudizi della rete quali il *grooming*, la pornografia e il bullismo⁴⁶.

Lo spot neozelandese è un esempio virtuoso di apertura tra istituzioni e grande pubblico su di un tema sensibile di cui dimostra si possa parlare onestamente e con ironia, coinvolgendo le famiglie e non da ultimo il mondo della pornografia, spiegandolo ai ragazzi con cautela, attraverso una sana chiave di lettura.

Lo strumento della *age verification*, in corso di adozione in Stati vicini al nostro, potrebbe costituire un valido meccanismo deflattivo, che oltre a tutelare nell'immediato le persone di minore età, consenta di guadagnare tempo mentre la società si adopera per realizzare interventi di educazione e sensibilizzazione.

In maniera più capillare, il fenomeno della pornografia online chiama noi adulti a ricoprire una funzione sociale e svolgere un'azione di educazione diffusa e, insieme, di controllo. Si tratta di un'occasione per allontanare ipocrisie, per conoscere meglio i propri figli, gli adolescenti in cui ci si imbatte e per cui si consideri di voler investire del tempo, e crescere insieme a loro.

45 V. <https://www.theguardian.com/world/2020/jun/15/new-zealand-government-deploys-nude-porn-actors-in-web-safety-ad>.

46 V. <https://www.keepitreonline.govt.nz/>.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Camilleri, C., Perry, J.T., Sammut, S. (2020). Compulsive Internet Pornography Use and Mental Health: A Cross-Sectional Study in a Sample of University Students in the United States, in *Frontiers in Psychology*.

di Napoli, E., Melandri, S., Maltoni, R., (a cura di), Ebner, G. (idea e coordinamento), (2022). LEGGI QUI. Guida Galattica (e) norme per Adolescenti, Mondadori.

di Napoli, E. (2017). Riflessioni a margine della "nuova" procedura di accertamento dell'età del minore straniero non accompagnato ai sensi dell'art. 5 della l. n. 47/2017, in *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza*.

Mahdawi, A. (2022). Quando il sesso fa paura, in *Internazionale* (tradotto da *The Guardian*).

Martellozzo, E., Monaghan, A., Adler, J.R., Davidson, J., Leyva, R., Horvath, M.A.H. (2017). "...I wasn't sure it was normal to watch it...". A quantitative and qualitative examination of the impact of online pornography on the values, attitudes, beliefs and behaviours of children and young people.

Nelson, K.M., Rothman, E.F. (2020). Should Public Health Professionals Consider Pornography a Public Health Crisis?, in *American Journal of Public Health*.

Nicoletti, G. (2007). Le vostre miserie, il mio splendore. La seconda vita narrata dall'avatar Bitser Scarfiotti, Mondadori.

Rahman Mansaray, A. (2022). Does Swedish legislation and health policy sufficiently address the problem of access to pornography for kids and adolescents?, in *International Health Policies*.

Salamone, R. (2021). I Pericoli del Web per i giovani e gli adolescenti. Linee guida per un corretto uso della rete, Alpes.

Vera-Gray, F., McGlynn, C., Kureshi, I., Butterby, K. (2021). Sexual violence as

a sexual script in mainstream online pornography, in *British journal of criminology*.

Weigle, P. (2020). Porn in the USA: how pornography affects mental health and risk behaviors, in *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*.

Wilson, G. (2014). Your Brain on Porn: Internet Pornography and the Emerging Science of Addiction, Commonwealth Publishing.

SITOGRAFIA

<https://ajph.aphapublications.org/doi/10.2105/AJPH.2019.305498>

<https://www.associazionemagistrati.it/doc/3803/sogno-di-una-notte-di-quasi-estate.htm>

https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa_2020_web_singole.pdf

<https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/08/spett-attori-del-web.pdf>

<https://www.barnombudsmannen.se/om-oss/regeringsuppdrag/kartlaggning-av-kunskap-om-pornografins-inverkan-pa-barn/>

<https://www.bbfc.co.uk/about-us/news/children-see-pornography-as-young-as-seven-new-report-finds>

<https://bills.parliament.uk/bills/3137>

http://c-fam.org/wp-content/uploads/Joint-Letter-to-UNICEF_SignaturesFinal.pdf

<https://c-fam.org/wp-content/uploads/Digital-Age-Assurance-Tools-and-Childrens-Rights-Online-across-the-Globe.pdf>

<https://www.change.org/p/una-legge-per-verificare-l-et%C3%A0-degli-utenti-sui-siti-pornografici-e-difendere-i-minori-giuseppeconteit-roberto-fico-pres-casellati>

https://www.corriere.it/spettacoli/16_novembre_20/disney-cambia-titolo-moana-italia-si-intitolera-oceania-6c1bde06-ae8e-11e6-a019-c9633cc39a91_amp.html

<https://www.dirittoimmigrazione cittadinanza.it/archivio-saggi-commenti/saggi/fascicolo-n-3-2017/130-riflessioni-a-margine-della-nuova-procedura-di-accertamento-dell-eta-del-minore-straniero-non-accompagnato-ai-sensi-dell-art-5-della-l-47-2017/file>

<https://www.eukidsonline.ch/files/Eu-kids-online-2020-international-report.pdf>

<https://exoduscry.com/pcnp/>

<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/infanzia-e-adolescenza/osservatorio-nazionale-per-linfanzia-e-ladolescenza/piano-nazionale->

[infanzia-e-adolescenza/](https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/l-osservatorio-per-il-contrasto-della-pedofilia-e-della-pedopornografia-minorile-approva-il-nuovo-piano-nazionale-di-prevenzione-e-contrasto-dell-abuso-e-dello-sfruttamento-sessuale-minorile/)

<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/l-osservatorio-per-il-contrasto-della-pedofilia-e-della-pedopornografia-minorile-approva-il-nuovo-piano-nazionale-di-prevenzione-e-contrasto-dell-abuso-e-dello-sfruttamento-sessuale-minorile/>

<https://www.g-reggs.com/downloads/DEJMStVArt62020EN.pdf>

<https://www.garanteinfanzia.org/news/insediata-consulta-ragazzi-autorita-garante>

<https://www.gov.uk/government/news/world-leading-measures-to-protect-children-from-accessing-pornography-online>

<https://www.internationalhealthpolicies.org/featured-article/does-swedish-legislation-and-health-policy-sufficiently-address-the-problem-of-access-to-pornography-for-kids-and-adolescents/>

<https://www.internazionale.it/opinione/arwamahdawi/2022/01/29/sexo-paura>

https://www.istruzione.it/educazione_civica/

<https://www.keepitreonline.govt.nz/>

<https://learning.nspcc.org.uk/media/1187/mdx-nspcc-occ-pornography-report.pdf>

https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2017/30/pdfs/ukpga_20170030_en.pdf

<https://www.miur.gov.it/consulte-provinciali-degli-studenti>

<https://www.moige.it/venduti-ai-minori-indagine/>

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7835260/>

https://ncose.salsalabs.org/10-01-2021_general_curatednewsletter?wvpld=100d4f27-16a1-4bf6-bff2-9364ac852e5a

https://www.newyorker.com/magazine/2022/06/20/the-fight-to-hold-pornhub-accountable?utm_source=nl&utm_medium=email&utm_campaign=nl

<https://pace.coe.int/en/files/28606>

<https://publications.parliament.uk/pa/bills/cbill/58-03/0004/220004.pdf>

https://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/motion/utredning-av-porrens-konsekvenser-for-ungas-vardag_H9021398

<https://www.theguardian.com/world/2020/jun/15/new-zealand-government-deploys-nude-porn-actors-in-web-safety-ad>

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2022-06/papa-francesco-udienza-federazione-associazioni-famiglie-europa.html>

PER- CORSO FILMO- GRAFI- CO

PERCORSO TEMATICO

MINORI DI ETÀ
E PORNOGRAFIA IN RETE

PERCORSO FILMOGRAFICO

**A OCCHIO NUDO: BAMBINI E RAGAZZI
TRA SEDUZIONI E INSIDIE DELLA
PORNOGRAFIA ONLINE**

*Silvia Nugara, critica cinematografica e
dottoressa di ricerca in scienze del linguaggio
e studi di genere*

Nella società digitale, variante iperconnessa di una società dell'immagine e dello spettacolo, nata con lo sviluppo delle comunicazioni di massa, internet e le reti sociali rendono accessibili anche ai minori di età materiali di ogni tipo sui quali non è semplice assicurare vigilanza. Tra i contenuti che veicolano, la violenza e la pornografia suscitano particolare inquietudine e interrogativi. Sin dagli anni Novanta, con la diffusione dell'*home video*, il cinema ha indagato l'impatto che può avere l'esposizione incontrollata dei minori di età (e non solo) a immagini di reati, percosse o uccisioni.

Si pensi a molti film di Michael Haneke – a partire dalla sua cosiddetta “trilogia della glaciazione”, cioè *Il settimo continente* (1989), *Benny's video* (1992), *71 frammenti di una cronologia del caso* (1994), a cui andrebbero aggiunte le due versioni di quell'apologo sul terrore intitolato *Funny games* (1997) – che con sguardo raggelato e raggelante dissezionano il disagio di una civiltà contemporanea massificata ma socialmente atomizzata, dove gli onnipresenti schermi televisivi o di videosorveglianza trasmettono a ciclo continuo immagini via via svuotate di senso dalla loro stessa reiterazione. Ne risulta un'umanità progressivamente privata di capacità critica ed empatica.

In un'intervista rilasciata dopo l'uscita di *Benny's video*, il regista Michael Haneke

ha dichiarato:

Non si tratta di demonizzare il medium in quanto tale, ma di capire che esso può nascondere grandi pericoli, soprattutto nei riguardi dei minori. Se infatti vengono esposti ai media senza un sostegno emotivo e intellettuale, un cadavere di Sarajevo avrà per loro, col tempo, la stessa realtà di un cadavere in *Terminator*. [...] Non è corretto dire che se vedo un film come *Terminator* poi esco e uccido qualcuno. Il medium non ha questa capacità di condizionamento immediato; tuttavia, alla lunga, i bambini possono comunque perdere il contatto con la realtà. Questo è il tema più lampante del mio film. Ma, naturalmente, il tema vero è un altro: perché le persone soccombono a questi pericoli, e quanto devono essere sole per fare di questo medium il loro unico compagno?¹

Se con l'avvento e l'espansione della rete, i più giovani rischiano di entrare facilmente in contatto con rappresentazioni violente che potrebbero produrre assuefazione o addirittura emulazione – un aspetto messo in luce anche da film come *Bowling a Columbine* (2002) di Michael Moore o *Elephant* (2003) di Gus Van Sant che riflettono su episodi di sparatorie compiute da adolescenti usi alla fruizione di certi materiali online – un discorso analogo vale per la pornografia. L'esposizione precoce e non mediata a immagini pornografiche, fruita in modo reiterato e senza consapevolezza o contestualizzazione, rischia di indurre l'illusione di una continuità tra realtà e rappresentazione impedendo la distanza necessaria alla critica e alla comprensione dei codici della rappresentazione, e può altresì influire negativamente sulla formazione del carattere e delle relazioni operando una sorta di dis-educazione sentimentale e sessuale tanto più grave quanto più è carente l'educazione ricevuta a scuola o in famiglia.

Tema relativamente meno indagato dal cinema rispetto a quello della violenza, il rapporto tra minorenni e pornografia in rete registra negli ultimi anni un incremento di interesse con produzioni audiovisive di tipo diverso, dal film d'autore alla docufiction a scopo educativo. Prima di illustrarle, è opportuno evocare due aspetti: da una parte la pluralità di forme che può assumere la pornografia e dall'altra l'età dei minorenni che vi entrano in contatto. In effetti, il concetto di pornografia andrebbe oggi declinato al plurale poiché è in atto da decenni una riflessione che ha dato luogo a pratiche e produzioni alternative riconducibili alla galassia del cosiddetto *postporno*², ovvero una pornografia consapevole delle dinamiche sessiste e oppressive tradizionalmente in atto in quell'industria e dunque desiderosa non di eliminare questo genere di rappresentazioni ma di migliorarle proponendo sia immaginari meno stereotipati sia forme produttive più accoglienti e consapevoli. Tali opere restano tuttavia marginali e minoritarie mentre quel che di solito si trova gratuitamente in rete non è esito di particolare riflessione etica. Va poi tenuto in considerazione che le questioni in gioco sono diverse quando a essere esposti a immagini sessuali esplicite sono bambini e bambine delle scuole elementari oppure adolescenti di 16-17 anni. Ecco perché prendiamo in esame un ventaglio di proposte cinematografiche capaci di confrontarsi con soggetti di età differenti.

¹ Intervista di Roland Vogler a Michael Haneke, in "Filmbulletin", n. 34 (maggio 1992).

² Cfr. Valentine AKA Fluida Wolf, *Postporno*, Torino, Eris, 2020.

LA FEMMINILITÀ TRA VINCOLI TRADIZIONALI E NUOVE NORMATIVITÀ *ON-LIFE*

È ormai chiaro che il "virtuale" non è poi così tale e anzi, rete e vita sono in un rapporto di reciproca contaminazione. Tale fenomeno ha portato a coniare il termine *on-life*³ per indicare la continuità tra reale e virtuale prodotta dal costante flusso di informazioni che scorre nelle nostre vite sempre connesse a dispositivi vari.

Oggi, quella parte di umanità che dispone di internet si trova ad affrontare un processo di negoziazione tra online e offline che si fa irto di ostacoli per chi è più giovane e senza i mezzi necessari a operare scelte e forme di autodifesa da tutti gli stimoli, modelli, ingiunzioni e sollecitazioni che vengono dalla rete. Il cinema mostra come il corpo femminile sia particolarmente soggetto a tali condizionamenti che si sommano e talvolta confliggono con le ingiunzioni tradizionali che regolamentano la sessualità femminile.

Dopo aver ricevuto il World Cinema Dramatic Directing Award al Sundance Film Festival, *Mignonnes - Donne ai primi passi* (2020) della regista franco-senegalese esordiente Maimouna Doucouré è divenuto un caso mediatico globale quando Netflix ha lanciato il film sul mercato internazionale con un poster reo di ritrarre le protagoniste preadolescenti in modo troppo ammiccante. Le accuse di ipersessualizzazione delle minori di età si sono convogliate in una petizione con l'hashtag #cancelnetflix e in un boicottaggio della piattaforma che le ha causato ingenti perdite in borsa. La volontà dell'opera resta comunque quella di denunciare l'impatto che l'ipersessualizzazione dei corpi nel mondo del ballo e della musica pop possono avere in preadolescenti che farebbero di tutto pur di integrarsi e raggiungere un qualche riconoscimento, reale (tramite una gara di ballo) o virtuale (via social).

La protagonista è Amy, undicenne senegalese da poco giunta in Francia che si unisce a un gruppo di compagne di scuola ideatrici di una *crew* di danza chiamata *cuties* ovvero "carine" (nella lingua originale *mignonnes*). Le loro coreografie e il loro modo di truccarsi e vestirsi emulano le starlette più in voga e una femminilità molto vistosa e stereotipata. Per di più, le ragazzine si filmano con lo smartphone e alimentano così i propri profili Instagram dipendendo dai meccanismi di gratificazione sensoriale che la ricezione di un commento o di un'emojicon provocano fatalmente, una pratica di cui Amy scopre presto le insidie non riuscendo più a farne a meno. Questa sua nuova condotta entra però in conflitto con una famiglia dai valori tradizionali musulmani e con il disagio provocato dalla scelta del padre di contrarre un secondo matrimonio, com'è ammesso solo agli uomini nelle società poligame. Un giorno, quando la sua doppia vita rischia di essere svelata da un parente, e come dimostrazione estrema di poter competere sul piano seduttivo anche con ragazze più grandi, Amy posta su Instagram una foto delle proprie parti intime. Dal giorno dopo viene identificata come una "sgualdrina", anche dalle sue amiche.

La bambina entra in crisi e non sa più in quale modello di femminilità identificarsi. Sul finale, un gesto di ribellione simboleggia il suo desiderio di non aderire a nessun modello ma di costruirsi la propria identità scevra da norme e dettami. *Mignonnes* non è dunque un film banale, non presenta immagini troppo esplicite o pruriginose, ma ritrae grazie alle interpretazioni convincenti delle sue protagoniste il potere subdolo delle norme, vecchie e nuove, repressive o ipersessualizzanti, sul corpo femminile sin dalla più tenera età.

³ Cfr. Luciano Floridi (ed.), *The Onlife Manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*, Oxford, Springer, 2015.

GLI ADOLESCENTI E LE INSIDIE (SESSUALI) DELLA RETE

L'online e gli smartphone sono diventati il veicolo di diffusione di fenomeni e problemi nuovi che vengono di volta in volta battezzati con un lessico apposito solitamente anglofono: *sexting* (crasi di *sex* e *texting* ovvero scambio di messaggi testuali o di immagini private con contenuto sessuale), *grooming* (adescamento di minorenni in rete), *revenge porn* (diffusione di immagini private a contenuto erotico senza il consenso della persona che vi appare a scopo di vendetta), *slutshaming* (discorso vessatorio ai danni di una donna la cui attività sessuale viene stigmatizzata). Esaminiamo alcuni esempi, incominciando da uno relativo al *grooming*.

Caught in the Net (2020) di Vít Klusák e Barbora Chalupová è un inquietante esperimento cinematografico con cui una coppia di documentaristi ha indagato il fenomeno dell'adescamento minorile in rete. Vi si mostra come la troupe abbia realizzato una serie di provini per trovare tre attrici maggiorenni dall'aspetto molto infantile in grado di apparire credibili come dodicenni. Una volta scelte, hanno aperto loro tre account fasulli su Skype e allestito in un teatro di posa le scenografie di tre camerette da usare come fondali nel corso di chat.

Nel giro di 5 ore dal lancio dei tre account, le "bambine" sono state raggiunte da decine di richieste di amicizia e contatto da parte di uomini tra i 23 e i 63 anni. Il film mostra il dietro le quinte dell'esperimento e poi le videochiamate con alcuni soggetti sempre più insistenti nel richiedere foto osé e incontri dal vivo. A tali interazioni disturbanti si alternano interviste con figure esperte in ambito sessuologico, psichiatrico o giuridico che riflettono sul fenomeno del *grooming*.

A Zora Dušková, direttrice del Children's Crisis Center di Praga, il regista chiede: «è possibile che i minori inviino volontariamente foto intime di sé a degli adulti?» e lei replica:

Può sembrare che lo facciano volontariamente ma sono ancora così giovani che non riescono a rendersi bene conto della propria vulnerabilità e delle conseguenze delle proprie azioni. Se mandano delle foto è perché non vogliono perdere l'approvazione o il contatto con qualcuno a cui magari riconoscono un ruolo importante in un'età in cui si manifestano i primi conflitti con i genitori e si è alla ricerca di conforto, di qualcuno a cui confidarsi che diventa tanto più importante quanto più è adulto.

Hana Konečná, responsabile della linea di soccorso telefonico Crisis Line aggiunge:

Spesso capita che i minori si pentano subito dopo aver inviato il materiale intimo ma è a quel punto che scatta il ricatto: lo dirò ai tuoi amici, lo sapranno tutti nella tua scuola e pure tua madre. Alcuni minori non riescono a immaginare la possibilità di raccontare la verità a casa e ci sono casi in cui il suicidio sembra l'unica via di uscita.

Dal canto suo, la sessuologa Renata Androvicova riflette sui limiti del consenso:

Questi uomini spesso sbagliano a pensare che quando la ragazza non esprime un esplicito dissenso è consenziente. Dimenticano che è perfettamente naturale per chiunque comportarsi in modo leggermente sottomesso al cospetto di persone percepite come più grandi e forti. Il consenso è illusorio. Se il o la minore non si sentisse sotto pressione non accetterebbe mai certe interazioni con persone più adulte.

La violazione del consenso diventa cruciale nel fenomeno del *revenge porn* di cui si è recentemente occupata la serie spagnola *Privacy* per quanto riguarda il mondo adulto ma che, relativamente a minori, negli ultimi anni è stata oggetto di attenzione particolare da parte della Rai che ha co-prodotto la miniserie televisiva *Nudes* e i corti *La stanza - The room* e *Revenge Room*. Quest'ultimo è stato presentato nella sua versione lineare alla Mostra di Venezia nel 2020, poi in VR nella programmazione del Museo del Cinema di Torino e sull'app Rai Cinema Channel VR.

Vede la partecipazione di Violante Placido e Alessio Boni ma ha due giovani protagonisti che interpretano Federica e Davide, un tempo fidanzati. Lei è traumatizzata dall'ondata di messaggi insultanti o volgari di sconosciuti che riceve da quando lui ha diffuso un video che la ritrae durante un amplesso. Lui viene interrogato da una presenza adulta che lo pone di fronte alle sue responsabilità per sollecitarne una presa di coscienza. Si tratta di un prodotto molto breve che si propone di sensibilizzare l'uditorio sull'uso nefasto che viene fatto della rete e dei social network soprattutto da giovani non sempre consapevoli delle conseguenze di ciò che postano.

Dalla prospettiva della vittima di cyberbullismo è filmato *La stanza - The room* che mostra la sollecitudine di genitori e forze dell'ordine nel dare sostegno ad Andrea, bersaglio di insulti dopo che è stata pubblicata su internet una sua foto scabrosa. Eliminare dalla circolazione quell'immagine pare impossibile e così far cessare le molestie online. Disperata, Andrea decide di compiere un gesto estremo, non prima di aver registrato un video in cui racconta la propria storia permettendo al mondo di conoscerla. Il film è dedicato «a tutti coloro che combattono e denunciano ogni giorno» e tributa un omaggio alla quindicenne Amanda Todd che nel 2012, prima di suicidarsi, pubblicò un video su YouTube in cui con una serie di cartelli detti *flashcards*, narrava la propria odissea. Come a dire che non è la rete in sé a essere pericolosa ma l'uso che se ne fa.

La miniserie *Nudes*, adattamento di un omonimo format norvegese, affronta il *revenge porn* attraverso tre storie: il giovane colpevole di aver postato per gelosia il video di una coetanea durante un rapporto sessuale e che si trova accusato di pedopornografia; la vittima tradita da un'amica che l'ha ripresa durante un amplesso postando il filmato in un gruppo WhatsApp; l'ingenua che invia in chat una propria foto a seno nudo e viene ricattata quando chiede di non farla circolare.

La serie traduce in forma audiovisiva storie ricorrenti nelle cronache articolando con qualche variazione quello che potremmo definire uno "script tipico": diffusione di immagini da parte di terzi o condivisione non consensuale di immagini riservate a un'interazione privata con corollario di pubblico ludibrio; sconforto della vittima che tenta di porre rimedio; se il rimedio non si trova, la vittima fa appello alla famiglia o alle forze dell'ordine;

talvolta, quando non si confida con adulti o questi falliscono nel fornire supporto, la vittima medita o compie il suicidio.

Da una parte, questo script mette in guardia dai tranelli della rete e dai pericoli che possono nascere quando si condividono immagini intime di sé o altrui alla ricerca di approvazione e popolarità; dall'altra, restituisce le dinamiche prodotte da una mentalità sessista che si ritiene legittimata a disprezzare e violare, anche solo mediante l'uso di un linguaggio aggressivo, il corpo nudo di una persona di sesso femminile.

In tutti questi titoli si mostra infatti all'opera la "doppia morale" ovvero il diverso standard con cui vengono giudicati i maschi e le femmine, gli uni valorizzati quando praticano sesso, le altre colpevolizzate, sottoposte a scrutinio.

Il sesso diventa così l'orizzonte principale entro cui si esercita la violenza sessista nella misura in cui chi vuole insultare o punire una ragazza lo fa ricorrendo alla sfera sessuale e una ragazza che vive la propria sessualità liberamente rischia di attrarre su di sé forme di violenza più o meno invadenti (dallo sguardo, al commento, all'atto). Lo script tipico ha dunque un valore pedagogico e riflette, purtroppo, l'esistente.

IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ

Il sesso e la pornografia possono anche costituire, in certo cinema di ricerca, un ambito fertile per interrogare il rapporto di continuità e rottura tra realtà e rappresentazione, le relazioni tra i sessi e tra le generazioni, la mercificazione dei corpi, le declinazioni del concetto di libertà: domande di fondo che, pur calate nel contesto contemporaneo, lo oltrepassano.

Per esempio, *Bang gang (une histoire d'amour moderne)* (2015) di Eva Husson segue la perdita dell'innocenza di un gruppo di sedici-diciassettenni di provincia che, nel corso di un anno, si dedicano a feste orgiastiche realizzando fotografie e video poi diffusi su un sito gratuito ma ad accesso riservato.

Il nome *bang gang* è una variante dell'espressione inglese *gang bang* con cui si indicano le orge e si classificano in rete i video di questo tipo di pratica, ma è anche un'allusione al *big bang*, la grande esplosione energetica che diede vita al pianeta Terra: le feste sessuali paiono ai giovani una forma di liberazione energetica che si contrappone alla sublimazione e alla repressione dell'erotismo su cui è impostato l'amore romantico, ma tale promessa di utopia si rivela ben presto una forma decadente e irresponsabile di reagire alla noia e all'incapacità di stabilire relazioni profonde.

Nel film la pornografia in rete è parte integrante della vita quotidiana, un basso continuo che la narrazione sfrutta come elemento catalizzatore delle orge. Ai festini, video pornografici sono spesso proiettati e realizzati con i telefonini. Uno di questi, un giorno viene postato online: la protagonista inizialmente è interdetta ma la sua inquietudine è solo passeggera in modo assai diverso da quanto avviene ai personaggi di narrazioni il cui scopo primario è la denuncia. Un'altra ragazza risente di un'esperienza analoga: qualcuno la filma in intimità con un amico e il video finisce su YouTube. L'uso di quella piattaforma volta al profitto suscita dissenso nella comunità del *bang gang* il cui sistema di valori prevede il porno a uso interno e non profit.

Il colpevole viene però presto identificato e obbligato a cancellare il video. Anche questo scioglimento è una sorta di trasgressione dello script tipico ansiogeno solitamente adottato dai film di denuncia.

Bang Gang non si interessa alla questione della reputazione offesa e non identifica nella rete l'origine di tutti i mali. Pone piuttosto il focus sull'atemporalità di interrogativi etici quali i limiti della libertà individuale, il rapporto tra sesso e amore, la gestione della gelosia.

La rivoluzione digitale pone certo problemi nuovi legati alla pervasività delle immagini, all'ipervisibilità della sfera privata, ai modelli prestazionali che hanno presa fin nel profondo dell'intimità ma questo sfondo non fa che introdurre variazioni su temi più classici. Non a caso la *bang gang* viene rivelata al mondo adulto e dissolta da una malattia che, a torto, oggi riteniamo anacronistica: la sifilide.

Il sottotitolo del film, *Una storia d'amore moderna*, suona così come un riferimento alla contemporaneità in cui sono calate le storie narrate. L'onnipresenza della pornografia ha un valore documentale (questo è ciò che accade oggi) ma anche simbolico per come allude a un assetto di pensiero e di comunicazione in cui esistere equivale a rendersi visibili, rivelarsi, spogliarsi, mettersi in scena di fronte allo sguardo dell'altro che approva e disapprova nello spazio di un istante, che giudica e consuma.

L'adolescenza si fa metafora della nostra vulnerabilità di fronte a tecnologie che non è facile padroneggiare e che subiamo anche quando ci illudiamo di governarle. L'aggettivo "moderno" può anche essere letto come riferimento all'epoca storica caratterizzata dalla seconda rivoluzione industriale e dall'ascesa del pensiero positivista. L'epoca di Charles Baudelaire che, come leggono i giovani su Wikipedia, si dice sia morto di sifilide al pari di Nietzsche e Van Gogh. Presente e passato dunque si intrecciano e i problemi dei personaggi in fin dei conti trascendono le contingenze storiche: fedeltà, malattie veneree, gravidanze indesiderate. Con tutto il suo apparente anacronismo, la sifilide rompe l'incantesimo di una stagione che per un momento ha illuso questi giovani di fare la rivoluzione. A uno dei personaggi, il padre in sedia rotelle (rinvio simbolico alla concretezza dei limiti) dice:

Non sono tanto le orge a sciocarmi ma è la mediocrità dei rapporti tra di voi. Pensate di essere intercambiabili? I maschi sono dildi e le ragazze buchi? È questa la vostra idea di libertà? Nel mondo ci sono ragazzini che fanno la rivoluzione e voi vi battete per scopare il più possibile?

Quando tutto è oggetto di consumo cosa resta al di fuori del mercato? Il film interroga quella che appare una compulsione consumistica ma che forse esprime il bisogno di assoluto e di esperienza del mondo tipici della giovinezza. «Certe volte mi chiedo se quel che ho vissuto sia stato reale», dice una ragazza sul finale: oggi basta una cura antibiotica per guarire un morbo che nell'Ottocento condannava a morte o a invalidità; cionondimeno restano cicatrici, memorie e insegnamenti da accogliere e interpretare.

Consideriamo un ultimo caso. In *Sesso sfortunato o follie porno* (2021) del rumeno Radu Jude, Orso d'oro a Berlino, il video di un'insegnante di storia alle scuole superiori che fa sesso con il marito finisce online per sbaglio.

Quando la notizia si diffonde, la preside coinvolge la docente, molto seria e dedita al proprio mestiere, in un tragicomico processo popolare con i genitori chiamati a decidere del suo licenziamento. Ne risulta una farsa infarcita di ipocrisie e aggressioni fisiche che rivela serpeggianti nostalgie dittatoriali e un malinteso senso della libertà all'insegna dell'individualismo senza scrupoli. Le stesse persone che difendono a oltranza la propria autonomia sono pronte a distruggere la vita di una donna con una sessualità senza complessi.

Nella sua interessante articolazione formale, il film mostra il ricorso strumentale all'argomento della protezione dei minori di età da parte di chi è più propenso a vedere l'oscenità in un atto sessuale tra adulti consenzienti che in un pestaggio razzista.

I minorenni che gli adulti evocano come soggetti da proteggere con il licenziamento dell'insegnante in realtà non si vedono mai, sono presenze fantasmatiche a cui non si dà mai la parola perché in fondo non interessa a genitori per lo più assenti e disinteressati all'ascolto. Il video di due coniugi che si divertono a fare sesso diventa così la foglia di fico che nasconde le vere oscenità di una società razzista ed egoista che ancora non ha fatto i conti con il proprio passato e che perciò rischia davvero di compromettere il futuro dei suoi giovani.

Va dunque segnalato come certo cinema d'autore operi uno scarto discostandosi dalla cronaca per porre domande su questioni che vanno oltre le contingenze e che hanno a che fare con le dinamiche di potere in atto in una società, il libero arbitrio, la sessualità umana e i suoi luoghi oscuri, le condizioni di produzione e consumo delle immagini.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

Bang gang - une histoire d'amour moderne, Eva Husson, Francia, 2015, 98'.

Caught in the Net, Vít Klusák e Barbora Chalupová, Repubblica Ceca/Slovacchia 2020, 105'.

Donne ai primi passi (Mignonnes), Maïmouna Doucouré, Francia, 2020, 96'.

La stanza - The Room, Giuseppe Alessio Nuzzo, Italia, 2020, 7'.

Revenge Room, Diego Botta (versione lineare) e Gennaro Coppola (versione VR), Italia, 2020, 8'.

Nudes, tre episodi, Laura Lucchetti, Italia, 2021, 84'-67'-63'.

Sesso sfortunato o follie porno, Radu Jude, Romania, 2021, 106'.

Si segnalano, inoltre:

Un confine incerto, Isabella Sandri, Italia, 2019, 109' – opera di atmosfera assai rarefatta su pedofilia online e sindrome di Stoccolma.

Searching Eva, Pia Hellenthal, Germania, 2019, 85' – ritratto di una giovanissima sex worker che ha deciso sin da giovanissima di mettersi in scena sui social network rivelando tutto di sé e della propria intimità.

